

IL BACCIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 28 Marzo

L'ESTREMA SINISTRA è la Riforma Elettorale

La discussione per la riforma elettorale, alla quale se Dio vuole siamo arrivati, è la pietra di paragone degli uomini e dei partiti.

La Camera la quale discute, notomizzandolo in ogni sua parte, il progetto di legge che votato sarà la sua condanna, attraversa un momento solenne, ed è in questo momento che si discernono quali siano e cosa valgano tanto i partiti che gli uomini.

Quale sarà il risultato della discussione non lo sappiamo.

Certo sarà votata una legge monca, palliativo al momento non radicale riforma, come si sperava allora che la Sinistra salì al potere, come non si sperò più dopo la vicenda di errori che la condusse a tristi giorni.

Qualunque sia ad ogni modo la legge che passerà, noi constatiamo ancora una volta che il partito più logico alla Camera si è quel manipolo che chiamano i tentennoni, la montagna, il manipolo dell'estrema Sinistra.

L'estrema Sinistra sa che i pannicelli caldi non guariscono la piaga che imputridisce, e sdegnosa di mezzi termini che accettati per appagar tutti non appagano alcuno, non decampa dal suo programma e lo riassume in queste riforme, inseparabili l'una dall'altra:

Il suffragio universale;
Lo scrutinio di lista;
E l'indennità dei deputati.
Canzoni pure *Fanfulla* la inflessibilità della Sinistra estrema; le sue canzonature non avranno la forza di menomare ad essa il decoro che dalla sua coerenza le viene.

Gli altri partiti tentennano tutti. Il Centro lo si sa — non si è Centro per nulla.

Ma la Destra!
Ma la Sinistra... non estrema!
La Destra è tanto sicura del suo programma, tanto ferma nei suoi intendimenti da non sapere essa medesima se voterà contro l'allargamento del voto, o sosterrà di concerto colla estrema Sinistra il suffragio universale.

Il qual suffragio universale, non per tenerezza di libertà, nè per desiderio di salutari riforme essa sosterrrebbe, ma per le sue mire segrete di partito condannato, che si aggrappa ad ogni uncino per risalire.

Nei grandi centri vi è maggior lume di civiltà che nelle campagne; vi è maggior progresso, maggiore indipendenza, maggior dignità.

È logico, è naturale quindi che la Destra pensi di aver maggior numero di amici là dove il progresso, l'indipendenza e la dignità dei cittadini sono minori. La De-

stra non differisce in ciò dai preti se non riguardo al più od al meno: anche i preti se la intendono meglio colle popolazioni delle campagne che con quelle delle città.

La Sinistra non estrema che spettacolo di coerenza contrappone essa alla incoerenza somma della Destra?

Essa ha modificato il suo programma — gli uomini medesimi che alle aspirazioni della Sinistra estrema avevano consacrato l'opera loro e per la conseguente aura di popolarità salirono a dove sono oggi, modificarono le loro idee e sono i primi a propugnare l'espedito dei pannicelli caldi.

Frammezzo alle rovine di due partiti, è l'estrema Sinistra che sorge.

È il drappello dell'avvenire — e l'avvenire le farà giustizia, qualunque sia la legge elettorale che passerà alla Camera, qualunque sia il coefficiente nuovo di uomini e di idee, che dessa introdurrà nell'ambiente di Montecitorio.

La lettera dell'on. Lanza

L'Opinione pubblica la seguente lettera direttale dall'onorevole Lanza:

Casale Monferrato 18 marzo 1881.
Preg. sig. Direttore.

L'Opinione di mercoledì, 16 corrente mese numero 75, nel suo primo articolo in elogio dell'onorevole deputato Sella, esordisce con queste parole:

«... a Lui, cioè al Sella, è toccata la ventura gloriosa che tutti i partiti gli riconoscono e la storia gli confermerà di avere esercitata una influenza culminante nel più grande avvenimento del secolo nostro, la fine del potere temporale dei papi.»

Quale presidente del Ministero che ha compiuto quest'atto importante, io non posso lasciar passare in silenzio quest'affermazione del suo riputato giornale, la quale tende a menomare il merito di tutti gli altri ministri per esaltare uno solo d'essi.

Per certo il Sella esercitò, come ne aveva il diritto, grande influenza nelle determinazioni del Consiglio dei ministri, che prepararono e compirono l'occupazione di Roma nel 1870; ma quell'influenza non fu tale da sopraffare e trarre quasi a rimorchio quella degli altri suoi colleghi, ed io non posso dubitare che egli non sia dello stesso avviso. Del resto, prima di pronunziare giudizi così recisi a vantaggio o scapito della reputazione d'uomini politici, bisogna aver per base non presunzioni individuali o di partiti, ma fatti e documenti, sui quali soltanto la storia imparziale fonderà il suo verdetto.

La prego, signor direttore, di voler ammettere nel prossimo numero del suo giornale questa mia dichiarazione e gradire la espressione di distinta stima del suo

Dev.mo G. LANZA.

E le lagrime? — domandiamo noi. — Le dolorosissime lagrime? Le ha già dimenticate l'onorevole Lanza?

RASSEGNA ESTERA

Sembra la questione greca vogliasi concentrare al punto se o meno si abbia a cedere Prevesa. L'Inghilterra insisterebbe vivamente su ciò.

Almeno ciò sembrano denotare i vari telegrammi, ma la verità precisa ancora non si conosce. Vi annuirà poi la Grecia?

Le potenze devono però interessarsi assai affinché la questione greca non si prolunga ancora di più. Difatti lo stato della Russia sembra assai grave e per quanto non si abbia a temerne scoppi di ostilità, pure a nessuna potenza può garbare di trovarsi compromessa in gravi eventualità di complicazioni, qualora sommovimenti interni agitassero quel vasto impero che appunto sull'Oriente ha tanta influenza.

Dall'attuale condizione invece approfittano gli inglesi per compiere la ritirata da Candahar. Oggi il ritiro non può assumere l'aspetto della paura ed è un pegno di amicizia alla Russia.

A proposito di inglesi! Se hanno concluso la pace coi Boeri non l'è ancora finita in Africa coi Basutos. I telegrammi annunziano un forte combattimento dove non si sa se la sorte abbia arreso agli Inglesi. Si sa però che le perdite di questi sono gravi e tutto accenna ad un nuovo disastro.

L'Africa Australe è ben fatale agli Inglesi!

CORRIERE VENETO

Da Londra

Marzo 26

Nella seduta del 20 corr. la Società Operaia maschile, sulla relazione dei revisori dei conti, approvò il consuntivo dell'anno 1880, il quale diede per risultato un'entrata in lire 2947,21 — col dispendio complessivo di lire 1021,21 e quindi un avanzo attivo di lire 1926.

Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1880 fu così portato a li 13142,32.

Sulla proposta del socio avv. Marchiori, fu votato un'atto di ringraziamento al Consiglio d'amministrazione per il modo con cui fu tenuta la gestione.

Passata poi alla nomina delle cariche ogni anno si rinnovano, furono confermati tutti gli attuali membri sia della Presidenza, che del Consiglio, come pure il segretario, esattori, e revisori.

Ora una commissione sta facendo studi pella revisione dello statuto sociale, e quanto prima le proposte saranno portate all'assemblea dei soci che sommano ora a 172.

Senonchè alla mia volta debbo pur troppo ripetere quanto sta scritto nell'ultima parte della corrispondenza Monselice del 23 corr. inserita nel numero 85 del *Bacciglione*, riguardo all'apatia dei soci, per tutto ciò che riguarda gli interessi sociali, giacchè nelle adunanze è sempre sì scarso il numero degli intervenuti da ripugnare di prendere deliberazione qualsiasi.

A mezza quaresima si tentò di fare un veglione di beneficenza, ma il risultato fu meschino oltre ogni dire, perchè, specialmente le signore donne non sanno sbarazzarsi dai pregiudizii, che vanno loro insegnando i aeri — Basta! speriamo nell'avvenire.

Azzano. — Il 24 corr. ebbe luogo presso l'ufficio municipale di Azzano X, l'esperimento d'asta pell'appalto del lavoro di costruzione del ponte in ferro sul Meduna alla località passo di Corva.

L'asta si aprì sul dato di lire 53 mila, come dal progetto 21 luglio 1880 dell'ing. Rocher, e fu deliberato il la-

voro provvisoriamente dalla casa Galopin-Sue Jacob e compagni di Savona per la somma di lire 53,700.

Belluno. — Dopo il vento freddo e impetuoso a Belluno cadde l'alticci della neve, ma non fece presa. Il termometro si è poi subito rialzato ma il tempo non accennava a mettersi al bello.

Novolenta. — Ci scrivono: Giovedì ultimo scorso, metà Quaresima, ebbe luogo una festina di ballo veramente brillante nella sala del Municipio.

Numeroso il concorso di signori e signore dei paesi limitrofi, come Carrara, Pontenanco, Monselice. La galatezza ed il brio durarono sempre, grazie allo spirito veramente originale dell'amico Rizzetti, che seppè coi suoi frizzi mettere in dileggio le coscienze timorose e vergognose dei balli Quaresimali.

Le gentili e avvenenti signore instancabili durarono al ballo, sempre sorridenti sempre allegre; le danze si protrassero animatissime fino alle sette del mattino.

Lode alla Presidenza che seppè con gusto squisito addobbare la sala, e darci un cotillon assorbito e ricco.

Grazie a voi tutte o eleganti signorine che col vostro concorso ci rendeste sì lieta serata.

Mirano. — Scrivono in data di sabato all'Adriatico.

Oggi il Vescovo Callegari col seguito di un canonico, e di un segretario andò a visitare il Municipio dietro invito del nostro liberale Sindaco. Una mezz'ora prima dell'arrivo del Callegari e compagnia, tutto era posto in ordine, porte e finestre aperte, e le Guardie Municipali attendevano monsignore sul pianerottolo d'ingresso, come si dovesse aspettare la visita di un Ministro. E' inutile; per quanto si sforzi il nostro *Dominatore* a far vedere di star seduto su due scanni, pure in più occasioni è obbligato dimostrare, che lo scanno da lui prescelto è quello dei preti.

Treviso. — Oggi alle ore una si riunirà alla Camera di Commercio il Comitato provinciale per l'Esposizione mondiale di Roma onde costituire l'ufficio di presidenza.

Pordenone. — Il 22 marzo i Reduci si riunirono a banchetto. Parlarono il presidente della Società avv. Ellero ed il Sindaco cav. Varisco.

Il cav. Lodovico Sozzi presidente del Tribunale di Pordenone fu traslocato a Bologna dove andrà fra breve.

Allo scopo di indirizzare la gioventù nelle nozioni pratiche che più le possono tornar utili in relazione alle industrie locali, il signor Baldissera direttore delle scuole comunali di Pordenone lavora alla costituzione d'un museo scolastico, e già il sig. Galvani donava per esso un esemplare dei prodotti della sua fabbrica di stoviglie, ed il sig. Wepfer prometteva il suo appoggio ed autorizzava intanto il sig. Baldissera a recarsi nel suo stabilimento di filatura per farvi studi e prendervi modelli.

Venezia. — Il piroscafo *Lilibeo* che ieri faceva rotta per Costantinopoli, alle ore 3,20 poco prima di giungere al Ponte della Veneta Marina, onde schivare un canotto guidato da un inesperto monello, con entro due donne, deviando dalla sua linea, stava per urtare colla prova un legno sotto carico colà di stazione. Senonchè il valentissimo capitano del *Lilibeo* con rapidità manovra fece gittare le ancore e giunse in tempo di arrestare il piroscafo, scongiurando così un grave sinistro. La partenza fu ritardata di venti minuti.

Verona. — La fiera di beneficenza che si tiene a Verona a favore dell'Asilo infantile principe di Napoli produsse un beneficio netto di L. 14,539,90.

Ier l'altro partiva da Verona l'egregio cav. Luigi Della Chiesa di Cervignasco, colonnello d'artiglieria, per raggiungere la sua nuova destinazione di Cremona, ove fu traslocato

quale comandante il 4. reggimento d'artiglieria. Fu a Verona per oltre tre anni ed occupava il posto di direttore territoriale dell'arsenale.

Ancora sulla Catastrofe di Nizza

I particolari orrendi di questa catastrofe arrivano numerosissimi e dettagliati.

Sono scene di pietà, di orrore che si compiono in quella notte fatale. Spogliamo da vari giornali i dettagli più interessanti.

Il *Phare du Littoral* scrive che all'ufficio di controllo del teatro risultano venduti 82 posti di loggione, e 83 ingressi. Se queste cifre sono esatte bisogna credere che molti erano entrati con biglietti di favore, perchè al momento dello scoppio v'erano, nel loggione, circa 260 persone: e in questo caso i morti devono essere più numerosi di quanto si crede finora.

Il *Petit Nivais* narra che quando si recò a vedere i morti per averne i nomi, un odore indicibile nauseabondo di carni arse gli fece intoppo alla gola; e aggiunge: «Io lo riconosco questo odore per averlo respirato una ora prima alla finestra del teatro, cui mi affacciai per dare l'addio a tutte le povere vittime, quasi tutte assai giovani.»

Un agente di polizia si avvicinò al direttore e gli disse:

— Io ero di servizio al momento dell'incendio e sono stato abbastanza fortunato di aver potuto guidare cinque persone verso la salvezza.

— Ma come mai, gli chiese il direttore, vi furono tante vittime?

— La ragione bisogna cercarla nella paura, che fece perdere il senso a molti e nell'oscurità.

— In qual parte del teatro eravate voi?

— Nel loggione; e colà v'erano sessanta persone circa; poco dopo ne venne un'altra quarantina.

(Quindi sarebbe smentita la notizia del *Phare du Littoral*).

— E il fuoco, dove è cominciato? in alto o in basso?

— Nel basso, dopo una forte detonazione che fece tremare tutto il teatro e spense il gas...

Il fuoco aveva cominciato dalla parte destra del sipario ed in un momento le fiamme si sollevarono ad un'altezza spaventosa.

Brucciava come fosse tutto di cartone.

Il soffitto del teatro cadde verso le nove, e si immagina quale compimento di catastrofe per gli sventurati che erano ancora vivi là dentro. I pompieri si persero finalmente che del teatro più nulla si poteva salvare; laonde i sforzi furono diretti a salvare le case vicine cui l'immensa fornace del teatro minacciava toccare.

Le esequie alle vittime riescirono solenni e commoventissime.

Tutta la cittadinanza ha voluto dar un segno di dolore; due ale di spettatori si assieparono lungo il passaggio del corteggio.

Questo si componeva di un pelotone del 3° di linea, di musiche, di confraternite, figlie e figli della Carità, clero, ecc. I feretri delle vittime erano portati sopra carri d'artiglieria parati in nero e coperti di fiori. Ahimè! molti di quei mazzi e di quelle corone erano destinati ai vincitori delle prossime regate!

Seguivano il sindaco Borriglione, il prefetto, le autorità militari e giudiziarie, consoli, consiglieri, artisti, il Comitato delle feste, Società operaie, di mutuo soccorso, di commercio, ecc. Fu celebrata la funzione religiosa alla chiesa del Porto.

Quindi il sindaco pronunziò commoventissime parole sopra i feretri, ed ho visto la maggior parte degli spettatori a piangere.

Il corteo riprese la via per andare al cimitero.
Tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

La popolazione di Nizza pare non possa risolversi ad abbandonare il luogo dell'orribile disastro: un cordone composto di soldati tiene a distanza il popolo, che pure qualche volta riesce a rompere il cerchio per avvicinarsi viemmeglio a contemplare le rovine. Ma una consegna rigorosa vieta l'entrata del teatro affine di evitare nuovi guai. Infatti via via travi e calcinacci si staccano da quelle rovine tuttora brucianti, e vampe e fumo si sprigionano ad ogni momento dalle macerie del suolo e dalle travi delle pareti superiori. Parecchie persone non sono ancora potute ritrovare, e non dubbio che cadaveri carbonizzati si trovino ancora sotto le macerie.

Dalla parte di San Francesco di Paola il teatro presenta quasi il solito aspetto; il caffè è rimasto pressoché intatto e vi si osservano tutte le tende delle finestre appena affumicate. Ai lati tutte le finestre serbano la traccia del fuoco e del fumo che con tanto impeto si sprigionava per quelle aperture. Dalla parte del mare lo spettacolo è tristissimo; lo sguardo si prolunga all'interno, e le pareti nude, annerite, tristemente rischiarate dalla luce che vi penetra da ogni parte, fanno testimonio muto della catastrofe orrenda.

I miracoli della carità!

In tre giorni appena una colletta aperta per soccorrere le famiglie delle vittime povere ha fruttato la somma cospicua di oltre centomila lire!

CRONACA

Per la mostra di Milano.

L'Esposizione nazionale di Milano ha suscitato fra i nostri artisti e negozianti la più nobile emulazione, dove l'ingegno dell'uno si accoppia col buon volere ed il coraggio degli altri.

Le belle arti nostre vi faranno quindi la migliore figura assieme alle industrie. È una emulazione fra i 72 esponenti che nel concerto degli espositori della Nazione faranno fare alla mostra Padova una bella figura.

Chi non sa come i nostri falegnami e i nostri intagliatori siano valenti? eppure, bisogna pur confessarlo, la loro fama si espande ben poco oltre le mura cittadine, per massima ragione che i nostri ricchi, anziché incoraggiarli, fanno quasi sempre le loro commissioni fuori di città.

Fra questi falegnami va senza dubbio annoverato il sig. Carretta Giovanni, del quale siamo lieti di poter encomiare di tanto in tanto qualche lavoro.

Quello di cui oggi abbiamo a parlare è per commissione del sig. G. B. Pezziol. È una magnifica Piramide a quattro riparti, o mensole, disegno elegante

APPENDICE

9

RACCONTI SORPRENDENTI

IL KANGIAR

— Dio mi guardi dal pronunciarmi. Per me è certo che Alberto ha assistito in sogno all'assassinio di sua zia; e la scienza offre di tali fenomeni mille esempi. Ognun sa che da Efeso Apollonio vide in Roma l'assassinio di Domiziano, e che Paolo a più di dieci leghe di distanza vide l'imperatore Valente bruciato vivo dai Goti. E questo fatto risponde ad ogni scuola scientifica: per i materialisti è un'estensione prodigiosa dei sensi; per i mistici è un dogma, per i cattolici un miracolo.

— E per voi? — chiese Franz.
— Per me è un fatto — rispose il sig. Becker. — Lo spieghi chi sarà da tanto. Per me è un fatto certo, indiscutibile, e del resto dappoiché noi possediamo il ricordo del passato perché non potremmo possedere la scienza del contemporaneo e anche la divinazione del futuro?

— Ma se un sogno rivelò al dottor Trintzius la morte della zia — disse Reichard — non ne viene di conseguenza ch'egli l'abbia uccisa.

— E qui è l'aberrazione. Sono undici anni che questa aberrazione tormentava Trintzius, undici anni men-

dell'egregio profess. Zambler; e deve servire a far bella mostra delle varie qualità di liquori che tanto distinguono la Ditta Pezziol e le procurò vari premi a molte esposizioni.

Questa Piramide può contenere ben 246 bottiglie. È fatta di 198 pezzi, che disfacendosi ne rendono facile il trasporto; tutta in larice corniciata di noce. Contiene pure otto iscrizioni portanti le medaglie che, come sopra dicemmo si meritò la valente Ditta.

Esatti e splendidi del pari gli intagli in legno Siermolo, lavoro del Campello; bene in specialità riusciti gli otto putti che portano sul capo una bottiglia del liquore Antenore, premiata specialità Pezziol.

È proprio un lavoro benissimo riuscito; e che all'Esposizione di Milano assicurerà la fama dei nostri artisti.

Un elogio speciale però devesi al signor Pezziol per la bella idea; e gli auguriamo che i suoi liquori, così bene disposti, fermino di più lo sguardo dei visitatori e gli procurino in tale modo uno smercio proporzionato alla sua valentia ed intraprendenza.

Società italiana d'igiene (Sede particolare di Padova). — Seduta generale ordinaria che si terrà nelle sale della Società d'Incoraggiamento — Via Leoncino — nel giorno di Sabato 2 aprile alle ore una pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione della Commissione per studi sulla pellagra.
3. Convegno fra l'Amministrazione della Gazzetta Medica e la Presidenza.
4. Relazione economico-finanziaria del 1880 (Art. 18 del Reg.)
5. Nomina del Presidente in sostituzione del compianto prof. F. Colletti.
6. Nomina di due Consiglieri in sostituzione del rinunciatario comm. ing. L. Romanin-Jacur, e di uno estratto a sorte (Art. 10 del Reg.)

Lavori ai nostri fiumi. — Nel giorno di Venerdì 1 aprile p. v. nella residenza di questa Prefettura si procederà all'appalto per la delibera del lavoro di urgenti riparazioni dei guasti recati dalle piene nelle arginature del Canale Cagnola presso lo sbocco del Canale Bussolin nei Comuni di Cartura e Carrara S. Stefano.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 20 dicembre 1880 approvata di L. 19710.

Nel giorno di Martedì 5 aprile p. v. presso la stessa Prefettura si procederà all'appalto per la delibera dei lavori di frontale riparazione di una tratta alla destra del fiume Frassine in varie località nei Comuni di Ospedaletto ed Este.

pochi giorni, in cui la sua convinzione si è piuttosto rassodata che scossa. Egli cerca sempre la prova della sua colpevolezza.

— Ma è orribile — esclamò Reichard — far servire un altr'uomo alle sue crudeli esperienze.

— Comprendo i vostri scrupoli, ma la scienza ha i suoi diritti e quell'uomo è un così grande scellerato.

— Nessuno ha il diritto di uccidere, ed è un delitto l'attendere all'opera di Dio.

— L'uomo di cui parliamo ha temuto di commetterne uno?

— La pena di morte è una barbaria — esercitata così è un sacrilegio.

— Credete che l'esperimento finirà come crede il dottor Trintzius?

— Non lo so, ma è un'infamia. Finiteci intanto o signore, se non vi dispiace, la storia del dottor Trintzius.

— Volentieri, tanto più ch'è finita in due parole. Guanto ad Augsburg Trintzius prese le informazioni le più positive e minuziose sulla catastrofe che gli regalava una sostanza di trentemila fiorini; ma il più profondo mistero la circondava. La giustizia aveva minutamente perquisito l'appartamento della signora Trintzius senza poter raccogliere alcuna traccia. L'assassino era stato astutissimo: nulla era scomposto nella stanza; la vecchia signora era morta per una sola ferita al cuore inferta da una lama aguta e sottilissima; ella era morta senza soffrire, con un dolce sorriso sulle labbra che la morte non aveva alterato.

« Si credette che la cupidigia avesse

La gara verrà aperta sul dato della perizia 1 febbraio a. c. di L. 11710.

Lavori pel Municipio. — Il sei aprile presso questo Municipio si procederà all'appalto dei lavori e forniture sotto indicati per l'importo di lire 2800, la cui descrizione, titoli e capitolato trovansi ostensibili presso lo stesso Municipio:

Mezzo di trasporto per militari, per detenuti, per corpi di reato e pelle macchine ad uso dei pompieri in caso d'incendio. Il canone è fissato in L. 2000 (duemila) per quest'ultimo servizio oltre le percorrenze per le quali assieme agli altri servizi imposteranno L. 800 circa.

Concerto in Prato. — Un vero successo ha avuto domenica in Prato al solito concerto della domenica l'eccellente banda del 40° reggimento.

Un *pot-pourri* del *Mefistofele* di Boito fu suonato con tale *entrain* e tale perfezione che sollevò nel pubblico assiepato attorno alla banda i più calorosi applausi.

Il desiderio di riudire quel pezzo è generale — il signor Valesio, tanto gentile, non lo seconderà egli?

Avviso alle massie ed alle padrone. — Il buon esempio dato da quel tale individuo che si introduceva nelle case con vari pretesti per rubare, trovò imitatori.

Or l'uno o l'altro si introduce nelle case e domanda se ci sono stanze da affittare, o se vi abita il tale ecc. ecc. Così certi furterelli si vanno ripetendo in modo strano.

L'autorità però sta in guardia: ed anche questa mattina arrestarono uno di questi mariuoli. Era venuto appositamente, sembra, a Padova da Vicenza sulle pedate del primo arrestato.

Egli era ricercato come contravventore all'ammonezione.

Il pretesto col quale introducevasi nelle case era quello dell'elemosina.

Il bello si è che riuscì mediante scalata di una finestra, a fuggirsene dall'ufficio di P. S.; ma raggiunto venne poscia arrestato di nuovo in via S. Francesco dagli stessi agenti.

Contravventori. — Anche ieri fu arrestato un contravventore alla ammonizione. Risponde alle iniziali V. A.

Rissa. — In una casa di via Agnus Dei tre individui venivano a rissa con alcuni soldati; compresero ben tosto che avrebbero avuto la peggio, e perciò si convinsero essere meglio per essi il darsela a gambe. Lasciarono sull'incruento campo di battaglia una camicia di lana.

Truffa. — Un mariuolo, già ammonito, certo M... G... nutriva le più vive simpatie per la tabaccaia al Ponte di Ferro; introdottosi nella sua

causato il delitto: ma l'argenteria c'era tutta, e nello scrigno una rilevantissima somma in oro. Solo i domestici, sulla cui colpevolezza non si levarono nemmeno sospetti, affermarono che la povera signora portava sempre al collo un medaglione d'oro finamente cesellato; ora questo gioiello non si era potuto rinvenire. Del resto il suo valore era troppo insignificante per eccitare la cupidigia di volgari malfattori.

« Dopo lunghe riflessioni, Trintzius non trovando nulla che testimoniassero la sua innocenza, si dichiarò assassino di sua zia, e si consegnò alla giustizia. Necessariamente le autorità di Augsburg dovettero occuparsi di questo costituito, e il preteso reo fu rinchiuso in una segreta, nel mentre si cominciava con ogni possibile alacrità l'istruttoria.

« Ma si stabilì subito che nella notte dal 21 al 22 agosto 1834 Alberto Trintzius era stato a Parigi, e che proprio nell'ora in cui doveva essere avvenuto il reato, egli giaceva a letto con un forte accesso di febbre accompagnata da delirio, del quale facevano ampia testimonianza il dottor Mangis, Luigi Monnier, e madre e figlia Gluais.

« Alberto fu dunque messo in libertà, malgrado le sue proteste, e tornò a Parigi.

« Rivide Maddalena, e nel purissimo amore della fanciulla trovò la sua anima sconvolta, pace e riposo. Complì i suoi studi, sposò Maddalena, e poscia partì subito assieme a lei.

« Egli andò successivamente a Got-

casa acquistò corrispondenza tale di affetto che si parlava già di matrimonio.

Padrone vero di casa riuscì in questo modo perfino a levarle molto denaro; le voci corse in proposito ne esagerano assai l'importo, sappiamo però trattarsi in ogni modo di L. 450.

La cosa sarebbe andata assai per le lunghe se un giorno la donna non gli avesse dato lire 50 per portare alla Cassa di Risparmio. Il mariuolo anziché depositarle, se le trattene e di suo pugno annotò la somma nel relativo libretto della Cassa. Da qui la catastrofe: e il suo arresto.

Beneficenza. — La Congregazione di carità ci prega di rendere pubbliche grazie alla famiglia Pittarello-Colotti, la quale nella infausta occasione della morte del suo capo rimetteva L. 100 a beneficio dei poveri della città.

Una chiave dimenticata. — L'altra notte la guardia notturna di servizio al Santo si accorgeva che sulla porta che conduce alla casa e alla bottega del sig. Domenico Bottazzo, vi era una chiave. Strana dimenticanza davvero, la quale avrebbe potuto fruttare al Bottazzo brutti complimenti se la brava guardia non se ne fosse accorta.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 26 marzo:

« Una forte depressione, che probabilmente andrà acquistando un'intensità pericolosa, arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia fra il 27 e il 29.

« Sarà accompagnata da procelle di nevi e di nevischio dall'est e dal nord ovest.

« Atlantico tempestosissimo. »

Una al di. — Oggi una sciarada:

Dal primiero a noi viene la luce;
L'altro attende, infelice! l'avello;
I riposti segreti del Bello
Il mio tutto conduce a scoprir.

Spiegazione della sciarada precedente:

Capo - lina.

Bollettino dello Stato Civile

del 25.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 3.

Matrimoni. — Bortolami Giordano di Prosdocimo, villico, celibe, con Bodin Filomena di Angelo, nubile, villica; entrambi di Camin.

Morti. — Bertocco Giuseppe fu Angelo, d'anni 61, industriale, celibe. — Una bambina esposta dell'età di pochi giorni.

Gris Filomena di Angelo, domestica, nubile, d'anni 16, nubile, di S. Giustina di Feltre.

tinga, a Weimer, a Koenigsberg, in ogni grande ateneo; visitò, sempre seguito dalla sua dolce compagna, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, laddove vi era la possibilità di trovare ricordi di Swedenborg; avido sempre di ricerche intorno alla potenza intellettuale dell'uomo. Egli studiò quanto un uomo può studiare; si rese celebre, ed ecco perchè oggi è a Klagenfeld nel mio ospizio.

« Ecco l'uomo: è un colpevole o un infelice? ditelo voi.

I due giovani profondamente commossi, non risposero.

VIII.

Gli scherzi di Frantz.

Frattanto il nostro vecchio amico mastro Hans Sperling, il proprietario del *Grande albergo del Milano*, aveva perduto il sonno e l'appetito. La sua rispettabile metà che una volta lo rimproverava per la sua ghiottoneria, lo tormentava adesso per la sua astinenza, ma Hans non rispondeva verbo.

Il pover' uomo languiva pel desiderio che Franz compisse la sua promessa.

Ma Franz l'aveva dimenticata — lo sciagurato!

Hans non aveva ancora veduto il condannato a morte.

— È insopportabile — disse l'oste a se stesso.

E'messosi il suo cappello a cono, prese il piccolo Fritz per mano e si avviò con un passo fermo alla casa

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera-ballo: *Rigoletto*.

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:

I do vedovi — *Le done curiose*.
BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed istrumentale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Sembra che il ministero non procederà alla nomina del collega della guerra fin dopo la discussione della riforma elettorale.

— L'ex-re di Napoli colla moglie viene in Italia col titolo di conte di Nuova Larissa.

— Fu distribuito il progetto sul divorzio. Esso consta di 22 articoli: il primo ammette il divorzio quando uno dei coniugi è condannato ai lavori forzati a vita, ovvero, per la Toscana, all'ergastolo. Lo ammette inoltre dopo cinque anni di separazione personale, se vi sono figli, dopo tre anni nel caso contrario.

— Ieri sera all'Apollo di Roma dovevasi dare l'*Aida*. Era la quarantesima volta che la si rappresentava durante la stagione. Il pubblico protestò gridando: abbasso la deputazione teatrale! L'autorità sospese lo spettacolo, ordinando la restituzione dei denari.

— Giovedì a Napoli con un vapore della Compagnia Rubattino arriveranno i viaggiatori Cecchi e Bianchi, reduci dall'Africa. Si fanno preparativi pel loro ricevimento.

L'autorità municipale riceverà ufficialmente i viaggiatori.

Il generale Villani, delegato del club africano, li riceverà in Messina in nome del club di Napoli.

— Secondo ulteriori notizie il ministero non porrebbe la questione di fiducia sullo scrutinio di lista dichiarando questione di metodo, bensì la porrebbe sul criterio della capacità da stabilirsi colla seconda elementare.

— Dicesi che il deputato Sani sarà nominato direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della guerra.

— Furono sottoposti alla firma del re i decreti di nomine e promozioni nel personale dei ministeri delle finanze, dell'istruzione pubblica, della agricoltura e dei lavori pubblici in seguito alla promulgazione dei nuovi organici.

— Ieri, a mezzogiorno, ebbe luogo nella grande sala del Campidoglio la solenne inaugurazione del quarto Congresso enologico nazionale. Furono eletti a presidente il senatore Guicciardi, a vice presidente il deputato

dell'on. sig. Becker. Suonò all'uscio e appena entrato scorse il suo amico Franz, che fece una smorfia di secatura vedendo la visita che gli veniva.

— Ehi! Ehi! mastro Hans — gli gridò, facendo l'indiano — qual buon vento vi conduce qui così bene azziomato?

— Vengo in visita.

— E fate cerimonie per me?

— No certo... voi siete troppo buono... ma gli è che...

— Che cosa? coraggio!

— Ma signor Franz, avete dunque dimenticato la vostra promessa?

— Volete denaro? Ve ne devo, è vero, alcun poco... ma...

— Io non ve lo domando per ora. Vorrei un'altra cosa.

— Ma spiegatevi amico mio.

— Ebbene... il condannato a morte...

Frantz troncò con un gesto la parola a mastro Hans.

— Silenzio — esclamò — è impossibile.

— Ma tuttavia....

— Non pensateci più.

— Ah! — gridò l'oste con un'esplosione di sdegno — è così che mi trattate sig. Franz? Voi schernite le promesse più sacre. E' una vergogna è un'indignità e dire che mi dovette più di trenta fiorini....

Questo ricordo parve colpire Franz.

Egli sospirò.

— Ebbene sia — esclamò. — Sarà fatta la vostra volontà.

Furono queste parole magiche.

(Continua)

Toaldi e il principe Augusto Ruspoli. Alle ore tre pomeridiane venne fatta la distribuzione dei premi alla esposizione-fiera dei vini, liquori ed olii al Politeama.

Notizie estere

Il Soir, commentando la notizia che tre ufficiali italiani si sono recati a visitare le coste di Tripoli, incoraggiava l'Italia a cercare di esercitare la sua supremazia nella Tripolitania, e dice che nessuno, tranne in qualche modo la Turchia, ha il diritto di opporsi.

Contrariamente alle smentite dell' *Agenzia Havas*, parecchi giornali affermano che si fanno preparativi militari nell'Algeria.

Il deputato francese Laisan si è recato nell'Algeria per curarsi della malattia sofferta in quest'inverno.

Telegrammi da Atene annunciano nuovi arrivi di armi, di torpedini, di cannoni e di materiali da guerra.

È imminente l'arrivo in Atene di una nuova cannoniera con dodici torpediniere.

Il deputato dell'estrema sinistra francese Madier Montiau sostiene che il governo compromette la Repubblica all'interno ed all'estero processando i giornali che non fecero l'apologia dello zaricidio, ma si limitarono a spiegarlo. Madier Montiau li difese citando Montesquieu, Schiller, Napoleone e Thiers. Il ministro guardasigilli oppose a questi il nome di Pascal, e rimproverò Madier Montiau di creare imbarazzi e compromettere la lealtà ed il nome francese.

È opinione generale che gli zii dello czar Costantino e Nicolò emigreranno dalla Russia. Lo zio dello czar granduca Michele è chiamato a far parte del Consiglio di Stato.

Telegrafano da Bruxelles: Ieri vi telegrafai che l'italiano Malatesta era stato arrestato come sospetto d'aver fabbricato le bombe dei nihilisti. Fu invece arrestato per solo reato di aver simulato il suo nome.

Telegrafano da Budapest:

Il capitano Vasvary, ex-segretario presso il Consolato italiano, destituito in seguito al noto affare degli operai, impazzì e venne accolto in un manicomio.

Presso Langensalz avvenne uno scontro fra due treni passeggeri.

Si deplorano due morti e molti feriti.

Telegrafano da Berna:

Il grande Consiglio del Canton S. Gallo respinse in contrarietà agli altri Cantoni, la riattivazione della pena capitale.

PARLAMENTO CAMERA

Seduta antimeridiana

Ferrini svolge una interrogazione meravigliandosi che l'Italia che ha tanto bisogno di stabilimenti siderurgici, specie nei riguardi militari, abbandoni a strani patti di affitto le miniere dell'Elba.

Magliani risponde persistere nell'opinione di affittarli; eventualmente il Ministero prenderà le misure necessarie ad assumerne l'esercizio diretto.

Ferrini prende atto delle dichiarazioni ministeriali.

Plebano combatte la Giunta del censo ed i suoi lavori; propone vi si sostituisca una commissione di stralcio.

Magliani difende la Giunta; nega la nomina della commissione, che esautorerebbe la Giunta.

Plebano si dichiara non soddisfatto.

Martini F., passando alla discussione del progetto per una inchiesta sulle biblioteche e musei, chiede l'opinione del Baccelli.

Baccelli approva l'idea e sostiene che egli stesso stanzierebbe la somma necessaria nel bilancio senza bisogno di esplicita legge.

Martini F. propone un ordine del giorno che prenda atto delle dichiarazioni ministeriali.

Bortolucci propone che l'inchiesta si estenda anche agli archivi di Stato.

Dopo osservazioni di Minghetti, Nicotera, Mariotti, Bonghi, Rudini, riservarsi la questione sugli archivi ad

apposita legge e si approva l'ordine del giorno della commissione.

Baccelli ringrazia della prova di fiducia.

Seduta pomeridiana

Il presidente comunica con rammarico una lettera del presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Pepoli Gioacchino.

Proseguisce la discussione generale sulla legge per la riforma elettorale politica.

Brunetti sull'esempio delle altre nazioni che, o nuovamente costituite o riformate, si sono con gran premura occupate e si vanno occupando della legge elettorale politica, dimostra quanto giusto e necessario sia che l'Italia pensi a modificare la propria; considera come un grande atto di moralità l'abolizione della schiavitù in America e l'allargamento dei diritti politici dai quali in Europa si continua ad escludere un numero immenso di uomini liberi. Passa poi ad esaminare le opinioni di Tenani, Nicotera, Zanardelli e le combatte dimostrando specialmente pericolosa quella per cui vorrebbe prendere la capacità a base esclusiva del diritto elettorale. Ritiene che il suffragio universale sia una tradizione storica italiana ed una necessità di diritto e di fatto.

Trattando quindi dei due fattori, della capacità, cioè, del censo e della istruzione, dimostra quanto specie di sperequazioni elettorali si avrebbero facendo prevalere come base del diritto il censo. Adduce in seguito argomenti, per dimostrare che neppure l'istruzione può essere considerata come un mezzo esclusivo di preferenza ad ottenere il diritto elettorale. Cita una statistica penale da cui risulta molto maggiore il numero dei delinquenti fra i letterati che non fra gli analfabeti. Conclude adunque col giudicare preferibile il suffragio universale illimitato. Venendo poscia a ragionare dello scrutinio di lista egli lo difende dagli attacchi di parecchi oratori precedenti e sostiene che esso è l'unico mezzo per avere la giusta rappresentanza della nazione. Quanto alla circoscrizione elettorale la più naturale sembragli la provincia, perchè con essa solamente si può far luogo ad una completa rappresentanza della maggioranza e ad un'equa rappresentanza anche delle minoranze. Termina esprimendo il desiderio che il diritto di mandare un rappresentante alla Camera si accordi anche agli italiani residenti all'estero i quali potrebbero esercitarlo presso il consolato; sarebbe il mezzo più acconcio a mantenere il vincolo della fratellanza fra noi e quei lontani connazionali.

Arbib teme che il disegno della Commissione, mirando a soddisfare a tutte le opinioni, riesca a non contentarne interamente alcuna, perchè accorda a ciascuna di esse una parte soltanto di ciò che reclama. Teme soprattutto non corrisponda alle presenti condizioni politiche del paese in quanto si riferiscono alla questione elettorale. Accenna alla propaganda che da parecchio tempo viene facendo per la risoluzione di tale questione da partiti che non possono dirsi rigorosamente costituzionali. Crede facile confutarne la argomentazione, ma malagevole cancellare l'impressione che il loro agitarsi lascia nello spirito pubblico e questa appunto bisogna modificare, mutare affinché non covi il germe di futuri pericoli. La riforma elettorale è perciò necessaria ed urgente e deve essere attuata in guisa da convincere la maggioranza del popolo italiano, che il parlamento volle precisamente ciò che esso volle implicitamente coi suoi plebisciti e le lotte sostenute per l'indipendenza e la libertà.

Accetta pertanto senza più il principio del suffragio universale che ritiene non aver in sé il vizio di dare la preponderanza agli incapaci e turbolenti, che non produce funeste conseguenze politiche da taluno temute e che se si giudica bene non ha fatta presso quelle nazioni che lo adottano tutte le cattive prove che altri hanno adotte. Se possiamo tutti adunque, egli soggiunge, essere d'accordo sul concetto generale di questa legge, procuriamo convenire anche nella principale delle sue forme, cioè quella di cui ho parlato, e nel dare il voto ciascuno s'ispiri a questo pensiero che, cioè la presente legge uguagliando nel corpo elettorale tutte le classi di cittadini deve servire ad affiatere gli animi, a spegnere la diffidenza che una parte del popolo può nutrire verso le classi fin qui preferite.

UN PO' DI TUTTO

La colorazione delle piante. — Una rivista scientifica, pubblicata

recentemente dall' *Opinione*, ci reca che un dotto tedesco, il prof. Schneltzer, ha fatto delle esperienze e degli studi sulla materia colorante dei fiori, destinate a produrre un totale cambiamento nella Botanica, circa le idee che si avevano sinora su tale soggetto. Infatti si ritiene sempre che per ogni fiore il colore differente fosse prodotto da differente sostanza, alla quale era dato nome distinto; invece il suddetto professore ha provato che per tutte le piante la materia colorante è la stessa, e che questa materia, quando convenientemente le si aggiunge un alcalo od un acido, può riprodurre tutti i colori conosciuti; ora tutte le piante contengono alcali ed acidi, in modo che in esse queste reazioni chimiche si producono naturalmente.

Nelle sue esperienze, il professore Schneltzer scioglieva il colore dei fiori entro dell'alcool, ed ha provato che questa unica materia, differentemente modificata, non è altro che la clorofilla; così quando le foglie in autunno passano dal color naturale al giallastro, il fenomeno sarebbe prodotto dall'azione chimica del tannino sulla clorofilla.

Circa poi ai fiori di color bianco, si sa già che essi non contengono sostanza colorante ma una sostanza acquosa trasparente; la opacità dei fiori è causata dall'aria contenuta nelle numerose cavità dei petali; così che ponendo un fiore bianco sotto la campana pneumatica e facendo il vuoto lo si vede a poco per volta divenir trasparente.

Una disgrazia di caccia. — Domenica mattina un'allegria comitiva di cacciatori lasciava Charleroi per recarsi ad Olloy, dove era stata organizzata una caccia al cinghiale. Dopo parecchi incidenti che facevano prevedere che la caccia sarebbe rara, nel momento in cui i cacciatori si trovano sul fianco di una collina, quegli che era nel punto più alto, il signor Goffin, diede il segnale dell'arrivo di un cinghiale e quasi subito, uno dei suoi compagni tirò sull'animale che passava e l'uccise.

Si rallegravano già di questo bel colpo, allorchè si udì Goffin gridare: « Sono ferito! » e lo si vide barcollare e cadere. Una delle palle di cui l'arma del tiratore era carica aveva rimbalzato ed era andato a colpire il Goffin al basso ventre.

Con mille fatiche si pose il ferito sopra una lettiga improvvisata e lo si trasportò ad Olloy. Furono tosto mandati a chiamare i medici, ma non riuscì loro di scoprire il proiettile; questo pur troppo cagionò tali gravi disordini nei visceri, che il povero Goffin moriva in seguito alla sua ferita.

Il cannone da cento. — Sugli esperimenti del cannone da costa da cento tonnellate fatti alla Spezia, si hanno i seguenti dati ufficiali:

La carica normale fu di 220 chilogrammi e la velocità iniziale di 453 metri. Il giorno 22 venne sparato il 101° colpo. Dai numerosi tiri eseguiti contro bersaglio mobile, rimorchiato con una velocità di 13 a 14 chilometri all'ora ed alle distanze variabili da 2.00 a 6.000 metri, è risultato che metà dei colpi avrebbero colpito una nave di media grandezza, con una velocità di tiro di sei minuti per colpo, ed essendosi ottenuta la carica anche in 4 minuti.

L'ultimo colpo, fatto contro la viva roccia dietro il fermapalle alla distanza di 400 metri, diede una penetrazione di oltre 6 metri, rimanendo il proiettile perfettamente intatto.

All'indomani, 23, tutti gli ufficiali presenti agli esperimenti percorsero tutta l'anima del pezzo, constatando l'ottima sua conservazione e concludendo che sia capace almeno di altri 100 colpi, senza perdita di giustezza nel tiro, la resistenza essendo poi assicurata per alcune centinaia di colpi.

I risultati parziali e complessivi del servizio di questo cannone, della sua giustezza e resistenza, superarono la aspettativa.

L'altro ieri, 23, si fecero altri quattro colpi con proiettile carico, contro un massiccio di muratura del forte S. Maria con risultati soddisfacentissimi.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Nigra presentò solennemente le credenziali al nuovo Czar Alessandro III, colle quali viene accreditato ambasciatore italiano.

L'associazione nazionale ed altre di Napoli si recarono dal sindaco a congratularsi per l'esito avuto dalla convenzione col governo davanti la Camera.

— Ai funerali che oggi (29) avranno luogo in Bologna in onore del marchese G. N. Pepoli intervennero le rappresentanze di moltissime associazioni di mutuo soccorso.

Notizie estere

Il nuovo gabinetto portoghese componesi di conservatori e progressisti dissidenti.

Alessandro III non mancò di notificare anche alla Svizzera in termini amichevoli la sua assunzione al trono di Russia.

Negasi che in Austria la posizione dell'Haymerle sia pericolante.

Ferry ha rimproverato Cassagnac di mancanza di patriottismo.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BUCAREST, 27. — Il giornale ufficiale pubblica la legge che erige in Regno la Rumania: e proclama Carlo Re di Rumania.

La firma del decreto e la promulgazione ebbero luogo iersera nella sala del trono alla presenza dei senatori e dei deputati. Il Re pronunziò un discorso in cui disse fiero di essere il principe della Rumania. Questo titolo gli fu caro. La Rumania cradette necessario e conforme alla sua importanza di erigersi a Regno. Accetta egli il nuovo titolo non per lui personalmente ma per la grandezza del paese. Questo titolo non cambia i legami stabiliti fra lui e la Nazione. Fa voti che il primo Re di Rumania resti circondato dall'affetto accordatogli finora.

Il discorso fu accolto da entusiastiche acclamazioni di: *Viva il Re; viva la Regina; viva il Regno di Rumania!* — Le dimostrazioni della popolazione continuarono iersera.

Oggi in segno di lutto per la sepoltura dello Czar le bandiere furono dappertutto tolte e le feste sospese.

VIENNA 27. — La *Rivista del Lunedì* parlando dell'elezione della Rumania a Regno dice che le Potenze mostrarono sempre vive simpatie per la prosperità della Rumania. Bratiano in occasione dell'ultimo viaggio dovette restare convinto che la Germania e l'Austria sono fra i più calorosi amici del nuovo Regno, sotto condizione naturalmente che la Rumania, apprezzando le condizioni della sua esistenza, riconosca il valore di un accordo intimo coll'Austria-Ungheria.

PIETROBURGO, 27. — L'*Agenzia Russa* constata che la stampa è unanime nell'approvare la mozione del Consiglio municipale di Pietroburgo che invita il governo ad entrare in relazione colle potenze per prendere di comune accordo misure contro lo internazionalismo; e dice che tutti i governi vi sono interessati, compresa la Svizzera, che costituita dalle potenze nell'interesse dell'ordine e dell'equilibrio Europeo non vorrà compromettere questo interesse che è la sola ragione del suo essere.

PARIGI, 28. — Al banchetto dei fabbricatori di panni Gambetta disse: i repubblicani seguivano una politica saggia, non usciranno mai dalla legalità; se certuni lo dimenticano, il buon senso della Francia, li rimetterà al loro posto. Espresse la fiducia nel risultato delle prossime elezioni in qualunque modo saranno fatte. E disse; discuteremo la questione altrove, ma siamo decisi di obbedire alla maggioranza.

BUCAREST, 28. — I membri influenti del partito liberale tennero venerdì una riunione privata, nella quale decisero di presentare l'indomani la mozione per la proclamazione del regno, per provare che la nazione rumena, lungi dall'approvare i principii sovversivi, ebbe sempre profondamente radicati i principii monarchici.

Oggi la capitale è in festa, alle 11 fu cantato con grande pompa il *Tedeum*.

Il Re e la Regina erano circondati dagli alti dignitari e assisteva grande folla; a mezzogiorno fu cantato un altro *Tedeum* pel nuovo imperatore e l'imperatrice di Russia.

BERLINO, 28. — (*Reichstag*). — Dopo un discorso di Lasker, Bismark dichiarò che la memoria annessa ai progetti sulle imposte, contiene un programma sul quale i governi federali si posero d'accordo e che sarà posto in esecuzione dal Reichstag attuale o da altro Reichstag.

Il principe dichiarò che combatterà qualsiasi modificazione delle tariffe, aumenterà le entrate, per quanto possibile, colle imposte doganali Egli ri-

sponde del programma, lo considera come di suo diritto e di suo dovere.

ROMA, 28. — Il Re ricevette Ukull che presentò le nuove credenziali come ambasciatore di Russia.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

approvato nella R. Università di Bologna

AVVERTE

che ha fissato in questa città uno stabile recapito e che indicherà con altro avviso quei giorni di ogni settimana nei quali si troverà qui invariabilmente a disposizione del pubblico.

Rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano; ottura le carie pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'Odontalgia evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tinture e polveri dentifriche. 2412

MODE

LA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

di G. CANTINI

Padova -- Via S. Appollonia

avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi, così pure tiene un grande deposito di *Nastri, Sotercio, Fiori, Piume, Tulli e Garze* per Velette a

PREZZI DI FABBRICA

Cappelli Feltro per uomo e signora ultime forme a L. 7 e 7.50.
Lavanderia e riduzione Cappelli sui migliori modelli. 2407

NOVITÀ

FARMACIA CALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

D'Affittare

un Magazzino pianterreno

ALLA STAZIONE

Rivolgersi al signor *Luigi Graziani*, Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (2409)

D'AFFITTARSI

IN VIA SAN GAETANO, N. 3391

Casa Signorile

con corte, volendo anche orto, tanto unita che per appartamenti. Rivolgersi al vicino 3390. (2412)

PASTICCERIA

e BOTTIGLIERIA

IN VIA DEL SALE

Grande deposito di Vini e Liquori esteri e nazionali in bottiglie, come pure a litro per rivendita, a prezzi ridotti. Zucchero e Caffè garantito in tazza.

La vendita viene fatta soltanto per pronta cassa. 2402

Antenore -- Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

